

A due anni dai sanguinosi scontri a Roma

Attesa per oggi la sentenza sull'uccisione di Mantakas

Perfino il legale di parte civile ha dovuto riconoscere le lacune e la parzialità dell'istruttoria che ha imputato Panzieri e Loiacono

ROMA — Ultime battute del processo Alvaro Loiacono e Fabrizio Panzieri accusati di aver ucciso due anni fa lo studente greco Miki Mantakas. Oggi la Corte di Assise si riunirà in camera di consiglio per emettere la sentenza dopo le rinvii del P.M. e dell'ufficio di difesa dei due imputati, programmate per la prima mattinata.

L'udienza di ieri che prevedeva la conclusione del dibattimento ha subito un ritardo di un'ora per un problema di ordine pubblico in aula perche' colto da un improvviso attacco febbrile il presidente dott. Gufrida ha dovuto presidiare la vista. L'udienza è stata rinviata e la durata della malattia di trascorsa così quasi l'intera mattinata prima che giungesse il certificato medico e sulla base di questo è stata disposta la prosecuzione del giudice popolare ammesso che era anche l'unico donna partecipante.

Il poco tempo rimasto di disposizione è stato concesso all'avv. Governami che nel processo ha rappresentato gli interessi della famiglia dell'ucciso. L'anziano penalista si è rifiutato di distinguere dall'aroma del P.M. dott. Infelisi, affrontando i punti essenziali di questo processo con obiettività senza ricorrere a nessuna imputazione dei fatti.

Il rappresentante della famiglia Mantakas ha elencato alcune circostanze che il P.M. aveva «sbandierato» come prove di accusa come per esempio la lontananza del primo imputato, Loiacono e Panzieri, affermando che non hanno alcun valore perché non dimostrano la colpevolezza dell'imputato.

Diversa è stata invece la argomentazione dell'avv. Governami. «L'aroma del P.M. dott. Infelisi», avrebbe partecipato di proposito agli scontri di via Ottaviano non è credibile, ha sostenuto il legale, che sia passato di lì per caso. Il P.M. non ha nessuna autorità per poterlo raccontare dal «buon senso» nell'interpretare la sua cattura in via di Borgo Vittorio 89 nel palazzo in cui si rifugiò e dove furono trovati una pistola cal. 7,65 e un revolver. «L'aroma del P.M. dott. Infelisi», avrebbe partecipato di proposito agli scontri di via Ottaviano non è credibile, ha sostenuto il legale, che sia passato di lì per caso. Il P.M. non ha nessuna autorità per poterlo raccontare dal «buon senso» nell'interpretare la sua cattura in via di Borgo Vittorio 89 nel palazzo in cui si rifugiò e dove furono trovati una pistola cal. 7,65 e un revolver.

Non vi è dubbio che il tono e il contenuto del legale di parte civile sia equivoco e scostato da quello della pubblica accusa. E ciò è significativo nel senso che testimonia ancora una volta quanto le argomentazioni dell'avv. Governami, discostano dalla ricerca di una serena e veritiera giustizia. La scarsità delle prove acquisite non consente con questo processo di concludere con verità: «enti da dubbio». Aveva detto, infatti, l'avvocato di parte civile: «E' un metodo che non ha mai perseguito. Questo è un processo che non permette accuse circostanziate».

Franco Scottoni

Commissione trasporti della Camera

Il PCI denuncia i ritardi nel recupero dei bidoni «Cavtat»

Approvato ieri il disegno di legge che autorizza la Marina mercantile a bandire l'appalto-concorso — L'intervento del compagno Romeo

La vicenda della «Cavtat», che tanto interesse e apprensione ha destato nell'opinione pubblica, per i pericoli che il carico di tetraedici di piombo affondato da ben due anni e mezzo nel canale di Obolento potesse inquinare dal Tevere e contaminare le acque dell'Adriatico, è ritornata all'attenzione del Parlamento, con l'approvazione in sede deliberante della Commissione Trasporti del Senato, di un disegno di legge che autorizza il ministero delle Marina mercantile ad affidare ad esperti, italiani o stranieri incaricati di studio per la determinazione di soluzioni tecniche idonee alla rimozione dei bidoni, a bandire un appalto-concorso per la progettazione e l'esecuzione delle opere, a stanziare 10 miliardi (più quest'anno cinque per il 1978) per le spese necessarie.

Tutto il materiale è stato caricato su una autoverruca, lasciata all'esterno del poligono di tiro.

Proseguono a Seveso gli accertamenti nelle scuole

Cloracne su altri bambini L'operaio non è contagiato

Si tratta del dipendente di una delle ditte di disinfestazione, ammalatosi di fegato nei giorni scorsi



SEVESO — Un militare, in tuta e maschera, controlla una barriera di filo spinato

MILANO — Vanno rapidamente migliorando le condizioni di Damiano Zucca, il giovane operaio dipendente della ditta Scarpellino, addetto alle operazioni di bonifica della zona «B» di Seveso, ricoverato all'ospedale di Desio circa dieci giorni fa per disturbi al fegato. Il professor Riva, primario del reparto di medicina all'ospedale di Desio, ci ha parlato del caso come di una grave epatopatia senza precise manifestazioni tossiche. «Oltre tutto», ha affermato il medico, «non abbiamo a disposizione dati relativi alle sue condizioni di salute prima che iniziasse il lavoro nella zona «B». Può benissimo trattarsi di una lieve disfunzione di vecchia data entrata in fase «acuta» per disordini alimentari, abitudine di bere alcool, che, G. esami, di funzionalità epatica infatti, hanno confermato a tornare entro la normalità a pochi giorni dal ricovero e ora sono praticamente normali».

Se si va alla ricerca della causa, si apprende che Zucca non ha mai fumato e da un anno e mezzo che si è astretto a bere solo acqua. «Un solo è il disegno criminale di cui il medico della compagnia che si è occupato di Basilio Assiolo con il reato più grave della truffa aggravata. Queste le argomentazioni dei legali».

Angelo Meconi

Scandalose assenze dei difensori di Ventura

Viene annullata l'udienza senza avvocati: da rifare

L'abbandono ingiustificato dei legali favorisce la lentezza di un processo già così esasperante — Denunciati all'ordine forense — Una settimana per un solo imputato



CATANZARO — Giovanni Ventura, in aula, richiama l'attenzione dei giudici

Dal nostro inviato CATANZARO — Per l'abbandono della difesa tutti i legali di Giovanni Ventura sono stati denunciati dalla Corte d'Assise di Catanzaro al presidente Scuteri. La richiesta dell'avvocato Janni, come si è visto, è stata accolta. E così, tutto, essendo stata annullata l'udienza di martedì, si ripete tutto ieri. Si è perduto altro tempo, ascoltando ciò che già si era sentito. Oggi cominceranno le contestazioni della difesa di Ventura a Comacchio. Domani sarà effettuato, sembra, un confronto fra Comacchio e Francesco Sabatino, probabilmente la difesa di Marco Pozzan, l'imputato latitante arrestato a Madrid il 28 gennaio scorso, tornerà in una sede che desta un certo interesse. Si chiuderà così una settimana (il processo sarà poi rinviato al 14 marzo) di un bilancio, e ripeterà tutto.

Se si va avanti: è questo processo, quando terminerà il processo? Per l'ennesima volta, il presidente Scuteri, ha fatto appello alla puntualità degli avvocati. Ma anche questi, settimana dopo settimana, non sono mai compariti prima delle 10,15. Il ritmo impresso al processo è vergognosamente lento. Certo l'interrogatorio di Comacchio, con le sue pesanti accuse contro il gruppo Fed-Ventura è importante, ed era prevedibile che non si potesse evitare in una sola udienza. Ma non era davvero inimmaginabile che i difensori di Ventura, in un momento tanto delicato, si fossero assenti per giorni, lasciando il loro assistito, si tenessero lontani da Catanzaro.

Non c'è nessuna giustificazione accettabile. Ma anche nei confronti degli antelaboratori, i ritardi nell'iniziare le udienze, il presidente Scuteri deve mostrare una maggiore energia. E' vero, come per le assenti parti di quelli che compongono il collegio di difesa del gruppo degli anarchici, che vengono da sedi lontane (Milano e Roma) e sono costretti ad affrontare oneri economici e sacrifici pesanti. Sono proprio loro, invece, ad essere i più puntuali, assieme ad alcuni legali della parte civile che vengono pure da fuori.

Certo la causa prima di questa situazione mortificante è da ricercarsi nella scandalosa decisione della cancelleria di destinare il processo in una sede che dista 1200 chilometri da quella dove è stata attuata la strage di piazza Fontana. Ma ora che, per la quarta volta, il dibattimento è stato annullato, non siamo stati purtroppo ascoltati. Siamo stati anche a piedi a dover venire a Catanzaro, quando il processo è stato rinviato, contro il suo gruppo degli anarchici. Ma non siamo mai mancati. La

parte civile, invece, non soltanto non ha mai comparso, ma ha anche rifiutato di comparire. E' un comportamento che non può essere tollerato. Il presidente Scuteri deve essere più puntuale, assieme ad alcuni legali della parte civile che vengono pure da fuori.

Ingenti i danni

Nuovo attentato in un reparto Fiat-Mirafiori

E' lo stesso preso di mira nella primavera scorsa

Dalla nostra redazione TORINO — Ancora un attentato incendiario alla Fiat Mirafiori. Il servizio di sicurezza della FIAT, efficientissimo negli anni passati a schedare operai comunisti, in dividere i delegati sindacali durante i picchetti e gli scioperi, è assai accorto anche nel finanziare i piani e gli stabilimenti FIAT. E' stato il 20 giugno, così oggi la medesima azione viene ripetuta all'inzio delle trattative tra FIAT e sindacato per la vertenza di gruppo.

Al solito nessuno ha visto e fatto nulla: la FIAT, la procura della repubblica, le numerose polizie assistono impotenti ai susseguirsi dei gravissimi episodi. Le indagini aperte l'anno passato sono terminate. Nulla si è fatto per prevenire il nuovo incendio del reparto di manutenzione. Non sono state comprese le cause che hanno provocato il danno. E' stato il 20 giugno, così oggi la medesima azione viene ripetuta all'inzio delle trattative tra FIAT e sindacato per la vertenza di gruppo.

Ordigno incendiario all'università cattolica di Milano MILANO — Fallito un attentato terroristico all'Università cattolica. Un ordigno incendiario è stato trovato ieri mattina alle 12,40 davanti alla porta dell'aula di fisica, ma non è esplosa. L'attentato è stato puntualmente in un momento di rapporto tra la polizia e i sindacati.

FIRENZE — Un ordigno esplosivo è stato trovato all'interno del locale di un negozio di calzature, ma non è esplosa. L'attentato è stato puntualmente in un momento di rapporto tra la polizia e i sindacati.

Sempre più misteriosa la vicenda della bomba sul treno

Accuse ridimensionate per Rita Moxedano

La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa

Della vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa. La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa. La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa.

La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa. La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa. La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa.

La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa. La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa. La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa.

La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa. La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa. La vicenda della bomba sul treno è sempre più misteriosa.

«Italiani banditi»

strillano gli svizzeri mentre fanno affari con i boss

La Confederazione svizzera denuncia i banditi italiani

ROMA — Note e di denuncia fanno eco alle preoccupazioni espresse in questi giorni da alcuni giornali svizzeri che l'Italia, oltre alle attività e alle scarpe esportate nella Confederazione anche i banditi italiani.

L'opinione, oltre che da giornali, patisce da una settimana anche dalle autorità di polizia. E' un fenomeno che ha colpito anche il mondo degli affari. E' un fenomeno che ha colpito anche il mondo degli affari. E' un fenomeno che ha colpito anche il mondo degli affari.

Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera. Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera. Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera.

Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera. Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera. Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera.

Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera. Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera. Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera.

Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera. Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera. Il fenomeno è stato denunciato dalla Confederazione svizzera.